

martedì 7 agosto 2007

CRONACHE

Ateneo, chiuso il contratto collettivo integrativo

E' stato chiuso il contratto collettivo integrativo dell'Università di Salerno previsto per il prossimo anno. Il nuovo contratto aziendale, però, nasce in un clima di polemiche.

Al centro delle proteste delle rappresentanze sindacali del personale universitario ci sarebbero non solo le contestate conferme sui tagli del 2006, che il prossimo anno si presenteranno nelle medesime condizioni, ma anche e soprattutto il fatto che le decisioni siano state prese nel corso del periodo estivo, a università quasi deserta e senza accettare le richieste di discussione delle parti opposte. La decisione ha trovato in pieno dissenso Pietro Di Gennaro, delegato Rsu.

Il coordinatore d'Ateneo delle Rdb pubblico impiego ha criticato aspramente il metodo utilizzato nelle trattative e le disposizioni contrattualizzate nell'accordo siglato dai rappresentanti di parte pubblica con Cgil, Cisl e Uil. Al centro del malcontento

manifestato resta in primo luogo la critica sul metodo adottato nella stesura del nuovo contratto, per il quale è stata negata ogni richiesta di discussione sul bilancio consuntivo 2006, sia prima della sua chiusura sia prima che questo fosse approvato dal consiglio di amministrazione. Ma le polemiche non mancano di toccare anche livelli più concreti, riguardo ai tagli che i sindacati evidenziano come una totale mancanza di collegamento tra somme stanziare dal consiglio di amministrazione e somme effettivamente spese per i dipendenti.

“Questo metodo- ha commentato aspramente Di Gennaro- ha portato a stabilizzare i tagli al salario accessorio che si sono determinati con il contratto decentrato firmato la scorsa estate e riesce, ancora una volta, a mortificare le tante aspettative di gratificazione salariale ed organizzative, del personale tecnico amministrativo dell'Università di Salerno. Purtroppo ogni anno, sempre in

piena ma deserta calura estiva, all'Università di Salerno si chiude un contratto aziendale che li penalizza, ripropone le stesse contraddizioni e non risponde alle domande che le diverse categorie di lavoratori si pongono ormai da diverso tempo”. Domande senza risposta e che secondo il coordinatore delle Rdb d'Ateneo metterebbero a dura prova l'abnegazione e la passione sul lavoro dei dipendenti coinvolti dai pesanti tagli e dalle riduzioni previste. Il delegato Rsu ha perciò deciso di respingere l'accordo. Pietro Di Gennaro non firma, e anzi si impegna a presentare l'accordo alla prossima assemblea dei lavoratori, convocata per il 18 settembre, “Affinchè siano rispettati i più elementari principi di democrazia e rappresentanza sindacale contro ogni tentativo di prevaricazione concertativa che antepone la compatibilità politica dell'autonomia gestionale delle Università alle reali esigenze di compatibilità economica dei lavoratori”.